

UNAGRACO.INFO

Congresso **UNAGRACO**
BARI
8 · 9 · 10 Gennaio 2026



ANNO IX - numero 20 - Gennaio 2026



UNAGRACO.INFO

Editore

Giuseppe Diretto

Direttore Responsabile

Alessia De Pascale

Responsabile comunicazione

Livio Costarella

Redazione: Via Guido Dorso,75 - Bari

ANNO IX - N.20 - Gennaio 2026

Registrazione N.REG. Stampa 29 3963/2014

16/10/2014 Tribunale di Bari

Distribuzione gratuita

Il passaggio alla contabilità accrual negli enti pubblici: un cambiamento culturale prima che tecnico, con un ruolo fondamentale per il dottore commercialista

Giuseppe Diretto



Giuseppe DIRETTO

Il percorso di riforma della contabilità pubblica, avviato a livello europeo e nazionale, sta conducendo progressivamente gli enti pubblici verso l'adozione di un sistema contabile di tipo accrual, fondato sul principio della competenza economico-patrimoniale. In termini semplici, significa superare una contabilità che registra solo entrate e uscite di cassa, per adottarne una che rileva costi e ricavi nel momento in cui si formano, insieme al valore del patrimonio, dei crediti e dei debiti dell'ente.

Non si tratta di un semplice aggiornamento tecnico, ma di un vero e proprio cambio di paradigma, destinato a incidere sul modo di rappresentare, governare e valutare l'azione amministrativa.

La contabilità finanziaria tradizionale, basata sulla cassa e sugli impegni di spesa, ha storicamente assolto a una funzione essenziale di controllo della legalità e degli equilibri finanziari. Tuttavia, oggi non è più sufficiente a descrivere in modo completo la situazione economica e patrimoniale dell'ente, né a misurare l'effettivo consumo di risorse pubbliche nel tempo.

Il sistema accrual, invece, consente di rappresentare in modo organico costi, ricavi, attività e passività, offrendo una visione più fedele della sostenibilità economica delle politiche pubbliche, della gestione del patrimonio e degli effetti prodotti nel medio e lungo periodo dalle decisioni amministrative. In questo senso, il bilancio non è più soltanto un documento di autorizzazione della spesa, ma diventa uno strumento di conoscenza e di valutazione.

Questo passaggio comporta implicazioni rilevanti: cambia il modo di leggere il bilancio, cambiano i processi interni, cambiano le responsabilità e, soprattutto, cambia la

cultura amministrativa. L'ente pubblico è chiamato a ragionare in termini di valore creato, di impatto economico e di utilizzo efficiente delle risorse, avvicinandosi a logiche già consolidate nel settore privato, pur nel rispetto delle specificità della funzione pubblica.

Un cambiamento di tale portata non può essere affrontato senza un massiccio investimento in formazione. Il rischio concreto è che l'accrual venga percepito come un adempimento formale, gestito esclusivamente a livello contabile, senza produrre i benefici informativi e decisionali per cui è stato introdotto.

La formazione deve riguardare non solo i servizi finanziari e i ragionieri degli enti, ma anche dirigenti, responsabili di servizio, organi di controllo e amministratori, perché la contabilità accrual diventa uno strumento di governo, non un mero prospetto di bilancio.

È necessario comprendere il significato economico dei dati, le logiche di imputazione, la lettura dei risultati e l'utilizzo delle informazioni per la programmazione, il controllo e la rendicontazione dell'azione pubblica.

In questo scenario, il commercialista assume un ruolo centrale. Le competenze maturate nella contabilità economico-patrimoniale, nella valutazione aziendale, nel controllo di gestione e nella revisione rappresentano un patrimonio professionale fondamentale per accompagnare gli enti pubblici in questa transizione.

Il commercialista non è solo un consulente tecnico, ma può diventare un facilitatore del cambiamento, supportando gli enti nella lettura del nuovo bilancio, nella formazione del personale, nella revisione dei processi e nell'integrazione tra contabilità finanziaria e contabilità accrual.

La collaborazione tra enti pubblici e professionisti qualificati è quindi una condizione essenziale per trasformare l'accrual da obbligo normativo a opportunità concreta di miglioramento della qualità amministrativa.

Il passaggio alla contabilità accrual rappresenta una delle sfide più rilevanti per la pubblica amministrazione dei prossimi anni. Affrontarla senza formazione significherebbe svuotarla di significato; affrontarla senza il contributo delle professionalità contabili significherebbe renderla inefficace. Solo attraverso conoscenza, competenze e collaborazione sarà possibile tradurre questo cambiamento in un reale progresso nella gestione delle risorse pubbliche.

**Presidente Nazionale UNAGRACO*



Congresso Nazionale UNAGRACO 2026

08-09-10 GENNAIO 2026

The Nicolaus Hotel - Bari

Giovedì 8 gennaio

➤ **Cena di gala**

Venerdì 9 gennaio

➤ **Congresso Nazionale UNAGRACO****Ore 8.40 - APERTURA CONGRESSO****Gennaro Fraccalvieri** - Presidente Unagraco Bari**Ore 8.45 - SALUTI ED INTERVENTI PROGRAMMATI****Francesco Russo** - Prefetto di Bari**Vito Leccese** - Sindaco di Bari**Mario Aprile** - Presidente Confindustria Bari e BAT**Salvatore D'Aluiso** - Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari**Saverio Piccarreta** - Presidente ODCEC BARI**Elbano de Nuccio** - Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili**Ore 8.50 - RELAZIONE INTRODUTTIVA****Giuseppe Diletto** - Presidente Nazionale UNAGRACO**- Modera - Giani Trovati** - Il Sole 24 ore**Ore 9.00 - 11.00 - TAVOLA ROTONDA - "Riforma ACCRUAL"****Mario Aulenta** - Docente di contabilità di Stato, Dipartimento di Economia e Finanza - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"**Mariano D'Amore** - Professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università degli studi di Napoli "Parthenope" - Presidente dello Standard Setter Board della Struttura di governance per la contabilità accrual presso la Ragioneria Generale dello Stato**Giuseppe Diletto** - Presidente Nazionale UNAGRACO**Davide Di Russo** - Coordinatore Scientifico Osservatorio "Enti Pubblici e Società Partecipate" CNDCEC, componente Commissioni MEF-Standard Setter Board - Arconet, Esperto della Corte dei Conti**Vito Montanaro** - Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale della regione Puglia**Salvatore Romanazzi** - Magistrato Sezione Regionale Controllo Puglia - Corte dei Conti**Antonio Felice Uricchio** - Presidente Anvur**Ore 11.00 - 13.00 - TAVOLA ROTONDA - "Situazione attuale e prospettive di attuazione dell'accrual"****- Modera - Giani Trovati** - Il Sole 24 ore**Daniela Ghiandoni** - Direttore Aree Finanze, società partecipate, tributi e progetti comunitari del Comune di Ancona**Antonio Iulianella** - Consigliere Nazionale Unagraco - Docente, formatore, consulente Enti Locali e revisori**Giuseppe Ninni** - Dirigente Responsabile della Ripartizione Ragioneria Generale del Comune di Bari**Benedetto Giovanni Pacifico** - Dirigente Di Sezione Organizzazione e Formazione del Personale e Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport della Regione Puglia**Regina Stolfi** - Dirigente di Sezione Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia**Michele Tetto** - Responsabile del Servizio Economico - Finanziario del Comune di Rutigliano**Ore 13.30 - 14.45 - Colazione di lavoro****Ore 15.00 - 18.00 - TAVOLA ROTONDA - "Crisi d'impresa"****- Modera - Michele Monteleone** - Presidente del Tribunale di Vasto**Elbano de Nuccio** - Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili**Francesco Fimmanò** - Professore ordinario di Diritto Commerciale Universitas Mercatorum, Direttore Scientifico Università Pegaso**Ugo Patroni Griffi** - Professore ordinario di diritto delle imprese in crisi - Università degli studi di Bari Aldo Moro**Paolo Pannella** - Avvocato di Napoli - Professore a contratto Università Pegaso - Economia - Giurisprudenza - Diritto d'impresa e gestione della crisi**Ruggiero Pierno** - Dottore Commercialista in Bari**Francesco Paolo Sisto** - Senatore della Repubblica e Viceministro della Giustizia**Manuel Virgintino** - Avvocato in Bari**Vincenzo Vitalone** - Magistrato in quiescenza

Sabato 10 gennaio

➤ **Consiglio Direttivo Nazionale UNAGRACO**➤ **Assemblea Nazionale UNAGRACO**

La partecipazione dà diritto ai crediti formativi agli iscritti all'Ordine dei dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in base alle ore effettive di presenza per un massimo di 8.
La partecipazione, comprensiva di colazione di lavoro, è gratuita previa prenotazione obbligatoria



GRUPPO24ORE



Lefebvre Giuffrè



PRIMA TAVOLA ROTONDA

Riforma accrual: verso una nuova cultura della contabilità pubblica

La prima tavola rotonda del Congresso nazionale UNAGRACO è dedicata a uno dei passaggi più delicati e strategici per il futuro della pubblica amministrazione italiana: l'introduzione del sistema di contabilità accrual, basato sul principio della competenza economico-patrimoniale. Un tema che non riguarda soltanto tecniche di registrazione contabile, ma investe il modo stesso di concepire la gestione delle risorse pubbliche, la responsabilità amministrativa e il rapporto tra istituzioni e cittadini.

Ad aprire il confronto è **Mario Aulenta**, docente di contabilità di Stato presso il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", che invita a non ridurre la riforma a una mera trasposizione di modelli elaborati altrove. Il rischio, sottolinea, è che l'accrual venga percepito come «una semplice giustapposizione di criteri adottati altrove e tradotti in lingua italiana», senza una reale comprensione delle sue finalità. Aulenta richiama una distinzione fondamentale: il patrimonio netto, centrale nella logica delle imprese private, non è di per sé un indicatore immediatamente significativo per il cittadino, che chiede piuttosto servizi pubblici efficienti e tempestivi. La vera sfida è allora chiarire la differenza tra scopo – la qualità dei servizi resi – e funzione, cioè l'efficienza economica della gestione. Senza questa consapevolezza, avverte, l'introduzione dell'accrual rischia di fare «la stessa fine che ha fatto, negli enti, l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale fin dalla legge Cambrai-Digny».

Il quadro normativo e istituzionale della riforma viene ricostruito da **Mariano D'Amore**, professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e presidente

dello Standard Setter Board della Struttura di governance per la contabilità accrual presso la Ragioneria Generale dello Stato. D'Amore ricorda che la riforma discende dalla Direttiva europea 2011/85/UE ed è inserita tra le misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dunque sostenuta e monitorata dalla Commissione europea. Sarebbe tuttavia un errore considerarla solo come un adempimento imposto dall'Europa: va intesa, piuttosto, come una riforma nell'interesse del cittadino.

L'obiettivo è dotare le amministrazioni pubbliche di un sistema contabile economico-patrimoniale capace di rappresentare in modo trasparente e completo i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.

I sistemi di contabilità finanziaria oggi in uso, come quello disciplinato dal decreto legislativo n. 118 del 2011, valutano l'azione degli amministratori prevalentemente per l'impatto sugli equilibri finanziari di breve periodo. Il sistema accrual, invece, mira a fornire una rappresentazione completa del patrimonio pubblico in tutte le sue componenti, consentendo di gestire in modo consapevole le risorse amministrate e di valutarne il consumo nell'erogazione dei servizi.

Su questa linea si colloca l'intervento di **Giuseppe Diretto**, presidente nazionale di UNAGRACO, che insiste sul carattere strutturale del cambiamento in atto. Il progressivo passaggio degli enti pubblici a un sistema contabile di tipo accrual non è un mero adeguamento tecnico, ma un cambio di logica: dalla sola attenzione agli equilibri finanziari si passa a una rappresentazione più completa della gestione, che include costi, ricavi, patrimonio e passività. La contabilità finanziaria tradizionale resta uno strumento imprescindibile di controllo della



Moderatore - Gianni TROVATI



Mario AULENTA

spesa, ma non è più sufficiente a descrivere la sostenibilità economica delle politiche pubbliche e l'effettivo utilizzo delle risorse. L'accrual consente invece di migliorare la trasparenza e la qualità delle decisioni, avvicinando la pubblica amministrazione a modelli di gestione più evoluti. Diretto richiama con forza il tema della formazione: un cambiamento di questa portata non può essere affrontato senza un investimento diffuso nelle competenze. Il rischio è che l'accrual venga vissuto come un adempimento formale, privo di reali benefici operativi. La formazione deve coinvolgere non solo i servizi finanziari, ma anche dirigenti e responsabili, perché il nuovo sistema contabile diventa uno strumento di governo dell'ente. In questo contesto, il ruolo dei commercialisti è centrale: le competenze maturate nella contabilità economico-patrimoniale, nel controllo di gestione e nella revisione possono supportare concretamente gli enti pubblici nella transizione.

Il tema delle finalità informative dell'accrual è al centro dell'intervento di **Davide Di Russo**, coordinatore scientifico dell'Osservatorio "Enti Pubblici e Società Partecipate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, componente delle Commissioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dello Standard Setter Board - ARCONET, nonché esperto della Corte dei conti. Di Russo pone una domanda chiave: a cosa serve, concretamente, la contabilità economico-patrimoniale prevista dalla Riforma 1.15 del PNRR? Quali maggiori informazioni può fornire rispetto alla contabilità finanziaria? L'adozione di un sistema unico accrual rappresenta, sottolinea, «una trasformazione radicale e profonda non solo a livello di regole e principi, ma anche di prospettive e di modello di pensiero». In questa prospettiva, la riforma accrual viene letta anche come uno strumento di rafforzamento dell'accountability, intesa come



Mariano D'AMORE

peso degli impegni pluriennali, il costo effettivo dei servizi erogati.

Dal punto di vista delle Regioni interviene **Vito Montanaro**, direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del

Benessere animale della Regione Puglia. Montanaro evidenzia come il sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual consenta di registrare costi e ricavi nel momento in cui maturano economicamente, offrendo una visione più precisa del patrimonio e della performance e rafforzando il principio di trasparenza. La riforma è coerente con gli standard contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS) ed è inserita tra le misure del PNRR, con tempi di attuazione stringenti. La Regione Puglia, coinvolta nella fase pilota, è chiamata ad adeguare i sistemi

informativi e a rafforzare le attività di monitoraggio e controllo.

Nel settore sanitario, che incide in maniera determinante sui bilanci regionali, l'implementazione dell'accrual assume un valore strategico. La registrazione dei costi e dei ricavi secondo il principio di competenza economica consente di disporre di un quadro aggiornato della situazione contabile e di monitorare la sostenibilità economico-patrimoniale del sistema sanitario, elemento cruciale nella pianificazione delle risorse nella fase post-PNRR.

Una prospettiva di controllo e garanzia è offerta da **Salvatore**



Giuseppe DIRETTO



Davide DI RUSSO

Romanazzi, magistrato della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Puglia. Romanazzi chiarisce che la riforma accrual non costituisce una mera importazione di modelli anglosassoni, ma rappresenta la riscoperta della tradizione ragionieristica italiana orientata alla misurazione del valore. Superando la monodimensionalità della contabilità finanziaria, il nuovo sistema introduce una «geometria della responsabilità» capace di misurare l'efficacia sociale delle politiche pubbliche. Attraverso strumenti come gli indici di struttura e la normalizzazione dei conti, diviene possibile distinguere la reale solidità patrimoniale da equilibri solo apparenti fondati sul debito, tutelando le risorse pubbliche e garantendo l'equità intergenerazionale.

Un ulteriore elemento emerso dal confronto riguarda la necessità di assicurare coerenza e comparabilità tra i diversi livelli istituzionali. L'introduzione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale risponde all'esigenza di superare la frammentazione dei linguaggi contabili tra Stato, Regioni ed enti locali, favorendo una lettura integrata dei conti pubblici. La fase pilota prevista dal PNRR consente di testare modelli e soluzioni operative prima di una generalizzazione del sistema.

Chiude il quadro **Antonio Felice Uricchio**, presidente dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), che richiama l'attenzione sul rischio di una riforma confinata al tecnicismo. Il dibattito sull'accrual potrebbe segnare un salto di consapevolezza sulla morfologia del sistema contabile pubblico, ma rischia di restare distante dal confronto politico. Gli organi di indirizzo politico-amministrativo devono essere coinvolti affinché il nuovo sistema non resti un linguaggio per addetti ai lavori, ma diventi parte integrante della responsabilità democratica.

In questo quadro complessivo, emerge con chiarezza come l'accrual non possa essere considerato un fine in sé, ma uno strumento al servizio di scelte pubbliche più consapevoli. La qualità dell'informazione contabile incide direttamente sulla capacità di programmare, valutare alternative e misurare gli effetti delle politiche nel tempo. Solo se integrata nei processi decisionali e accompagnata da un adeguato investimento organizzativo e culturale, la riforma potrà produrre i risultati attesi.

Nel loro insieme, gli interventi della tavola rotonda delineano la posta in gioco della riforma accrual: non un semplice cambiamento di schemi contabili, ma un passaggio culturale che riguarda trasparenza, qualità delle decisioni e sostenibilità delle politiche pubbliche. Una sfida complessa, che richiede competenze, formazione e collaborazione per trasformare la contabilità da vincolo formale a leva di buon governo.



Vito MONTANARO



Salvatore ROMANAZZI



Antonio Felice URICCHIO

GALLERY





SALUTI ED INTERVENTI PROGRAMMATI



Diego DE MARZO



Mario APRILE



Salvatore D'ALUIO



Saverio PICCARRETA



Rino FRACCALVIERI

SECONDA TAVOLA ROTONDA

Situazione attuale, prospettive e attuazione dell'accrual



Moderatore - Gianni TROVATI

La seconda tavola rotonda del Congresso nazionale UNAGRACO sposta l'attenzione dal quadro teorico e normativo alle condizioni concrete di implementazione del nuovo sistema contabile negli enti territoriali. Il confronto mette in luce come l'accrual non rappresenti un traguardo immediato, ma un percorso complesso che richiede preparazione, strumenti adeguati e una profonda revisione dei processi organizzativi.

Ad aprire i lavori è **Daniela Ghiandoni**, Direttore delle Aree Finanze, società partecipate, tributi e progetti comunitari del Comune di Ancona. Il suo intervento si colloca nella fase preparatoria dell'attuazione dell'accrual e punta a fornire una base concettuale condivisa prima dell'avvio delle operazioni previste per il biennio 2025-2026. L'obiettivo è chiarire i principi cardine del nuovo sistema e le implicazioni organizzative del passaggio, introducendo al contempo gli strumenti metodologici necessari per la riclassificazione e la rivalutazione delle voci di bilancio, la riorganizzazione dei processi e la conseguente reformatizzazione. In questa fase preliminare, sottolinea Ghiandoni, è essenziale creare un linguaggio comune tra i diversi uffici, allineare le aspettative e favorire un apprendimento progressivo e consapevole, evitando approcci frammentati o meramente adempitivi.

Il quadro di insieme viene ulteriormente sviluppato da **Antonio Iulianella**, Consigliere nazionale UNAGRACO, che colloca l'introduzione dell'accrual nel più ampio processo

di modernizzazione della contabilità pubblica italiana. L'accrual, osserva, va ben oltre una riforma tecnica: consente di rilevare costi e ricavi secondo il principio della competenza economica, offrendo una rappresentazione più completa del patrimonio pubblico e degli effetti delle decisioni amministrative nel tempo. La riforma, attuata in applicazione della Direttiva europea 2011/85/UE, mira a costruire un sistema unitario, trasparente e comparabile, ispirato agli standard internazionali IPSAS ed EPSAS.

Il decreto-legge n. 113 del 2024 ha avviato una fase pilota che coinvolge gli enti locali, chiamati a predisporre prospetti economico-patrimoniali accrual a fini conoscitivi. Questa sperimentazione, precisa Iulianella, non sostituisce la contabilità finanziaria, che mantiene la sua funzione autorizzatoria, ma la affianca per migliorare la qualità informativa e rafforzare l'accountability. Le prime evidenze della fase pilota mostrano criticità significative sul piano della ricognizione del patrimonio, dell'integrazione dei processi, delle competenze e dei sistemi informativi, confermando la natura eminentemente organizzativa della riforma. Non a caso, le indicazioni della Corte dei conti ribadiscono il ruolo costituzionale della contabilità finanziaria, delineando un modello evolutivo e non sostitutivo.

Su un piano più operativo si colloca l'intervento di **Giuseppe Ninni**, dirigente responsabile della Ripartizione Ragioneria Generale del Comune di Bari, che concentra l'attenzione sul rapporto tra risultato di amministrazione



Daniela Ghiandoni

e patrimonio netto. Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto di gestione restituisce una fotografia del patrimonio finanziario, auspicabilmente liquido, a disposizione dell'ente per le finalità previste dall'articolo 187 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Il patrimonio netto, comprensivo dei risultati economici conseguiti, offre invece una rappresentazione del patrimonio di funzionamento, non necessariamente liquido, e misura la capacità dell'amministrazione di erogare servizi nel futuro.

A distanza di anni dall'avvio dell'armonizzazione contabile, osserva Ninni, la corretta determinazione del risultato di amministrazione, anche attraverso la puntuale costituzione delle quote accantonate, vincolate e destinate, è in grado di fornire rassicurazioni sullo stato di salute finanziario dell'ente. Resta però aperta una questione cruciale: il patrimonio netto sarà in grado di offrire analoghe rassicurazioni? Perché ciò avvenga,



Giuseppe NINNI

è necessario comprendere come la rilevazione in partita doppia e il rispetto rigoroso degli ITAS, gli standard contabili italiani per il settore pubblico, incidano sulle singole voci patrimoniali, rendendo la rappresentazione finale realmente significativa della capacità di garantire servizi nel tempo.

Il contributo di **Benedetto Giovanni Pacifico**, dirigente della Sezione Organizzazione e Formazione del Personale e della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport della Regione Puglia, porta l'attenzione sull'esperienza del Servizio Sanitario Nazionale come laboratorio avanzato dell'accrual. Nel settore sanitario, il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale ha rappresentato una trasformazione profonda del modo di governare le risorse pubbliche. Avviato negli anni Novanta, il percorso ha richiesto oltre un decennio per consolidare processi, competenze e strumenti, fino all'introduzione dei principi



Antonio IULIANELLA

contabili sanitari e a una gestione patrimoniale stabile. L'esperienza ha mostrato come le difficoltà principali non risiedano negli ammortamenti o nell'inventariazione dei beni, ma nella gestione dei costi pluriennali, degli accantonamenti, dei ratei e dei risconti, nonché nel delicato equilibrio tra competenza economica e gestione della cassa. È emerso con chiarezza che senza un investimento adeguato in formazione, sistemi informativi integrati e responsabilizzazione della dirigenza, il rischio sarebbe stato quello di introdurre nuovi schemi contabili senza benefici concreti per la qualità delle decisioni. In questo quadro si colloca il progetto MOSS della Regione Puglia, un sistema informativo contabile unico che ha consentito di uniformare i processi, rendere confrontabili i dati e rafforzare il controllo della spesa sanitaria. Ispirato al modello "holding-subsiaries", il sistema vede la Gestione Sanitaria Accentrata operare come una holding, in grado di disporre di informazioni contabili attendibili e tempestive sulle proprie "controllate", ossia le aziende sanitarie, sia a livello individuale sia consolidato. Gli obiettivi strategici del progetto includono la standardizzazione delle procedure amministrativo-contabili, la disponibilità tempestiva di dati affidabili a supporto delle decisioni e la costruzione di un modello di controllo e programmazione completo.



Benedetto Giovanni PACIFICO

La lezione che arriva dalla sanità è chiara: l'accrual negli enti locali non è una riforma neutra, ma un cambio di prospettiva che incide sulla qualità del governo pubblico.

La dimensione valoriale della riforma è richiamata da **Regina Stolfi**, dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia. Nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la riforma abilitante 1.15 sull'adozione dell'accrual accompagna gli enti territoriali in una revisione sistemica delle logiche di rilevazione e rendicontazione. Al centro vi è il concetto di valore pubblico,



Regina STOLFA

del personale e il coinvolgimento della dirigenza costituiscono condizioni imprescindibili per evitare che il nuovo impianto resti confinato a un livello meramente formale. In questa prospettiva, la fase pilota assume un valore decisivo non solo per testare strumenti e procedure, ma per costruire una cultura condivisa della misurazione e della responsabilità. Solo se l'informazione economico-patrimoniale verrà effettivamente utilizzata nei processi decisionali, l'accrual potrà contribuire a rafforzare la sostenibilità delle politiche pubbliche, la trasparenza amministrativa e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.



Michele TETRO

inteso come benessere complessivo – economico, sociale e ambientale – che la pubblica amministrazione crea per la collettività utilizzando e valorizzando il patrimonio e le proprie capacità organizzative. Restano tuttavia aperte le riflessioni sull'impatto operativo della riforma e sulla riorganizzazione dei processi amministrativo-contabili, aspetti attentamente osservati nella fase pilota.

Un contributo di taglio tecnico-operativo è infine offerto da **Michele Tetro**, responsabile del Servizio Economico-Finanziario del Comune di Rutigliano, che illustra i modelli di raccordo tra i piani dei conti attualmente in uso e il Piano dei conti unico accrual. La Struttura di governance della Ragioneria Generale dello Stato ha predisposto, a supporto delle amministrazioni, specifici strumenti per la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale relativi all'esercizio 2025. Si tratta di modelli che consentono di riclassificare i piani dei conti previgenti e di apportare le rettifiche necessarie per il rispetto dei principi e dei criteri di valutazione definiti dal quadro concettuale e dagli standard ITAS.

Un filo comune attraversa tutti gli interventi: l'attuazione dell'accrual non può essere affidata a singoli uffici o a interventi settoriali, ma richiede una governance complessiva del cambiamento. La revisione dei sistemi informativi, l'integrazione tra contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, la formazione continua

Un ulteriore aspetto emerso dal confronto riguarda il tema della comparabilità e della leggibilità dei dati contabili tra amministrazioni diverse. L'adozione di un linguaggio economico-patrimoniale condiviso consente infatti di superare la frammentazione informativa che ha storicamente caratterizzato i bilanci pubblici, rendendo più agevole il confronto tra enti omogenei e più trasparente la comunicazione verso i cittadini e gli organi di controllo. In questa prospettiva, l'accrual non è soltanto uno strumento interno di gestione, ma anche un fattore di rafforzamento della fiducia istituzionale, perché rende comprensibili nel tempo le conseguenze delle scelte amministrative. La qualità dell'informazione contabile diventa così una leva decisiva per una programmazione più consapevole, capace di tenere insieme sostenibilità finanziaria, equilibrio economico e tutela del patrimonio pubblico, evitando che decisioni apparentemente neutre producano effetti negativi differiti sulle generazioni future.

GALLERY





TERZA TAVOLA ROTONDA

Crisi d'impresa

La terza tavola rotonda del Congresso nazionale UNAGRACO affronta uno dei nodi più complessi e delicati dell'attuale scenario economico e giuridico: la gestione delle situazioni di crisi e insolvenza alla luce del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII). Il confronto mette in evidenza come il diritto della crisi stia progressivamente spostando il proprio baricentro dalla liquidazione alla salvaguardia della continuità aziendale, richiedendo un profondo ripensamento dei ruoli, degli strumenti e delle responsabilità dei professionisti coinvolti.

A moderare la tavola rotonda è **Michele Monteleone**, Presidente del Tribunale di Vasto, che guida il dibattito ponendo l'accento sulla necessità di una lettura sistemica degli strumenti previsti dal Codice e sul ruolo centrale dell'autorità giudiziaria nel garantire un equilibrio tra esigenze di risanamento, tutela dei creditori e corretto funzionamento del mercato.

Il cuore dell'analisi giuridica è affidato a **Francesco Fimmanò**, Professore ordinario di Diritto Commerciale presso Universitas Mercatorum e Direttore Scientifico dell'Università Pegaso, che concentra il proprio intervento sul tema della circolazione dell'azienda all'interno degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza. Fimmanò ricostruisce le diverse modalità attraverso cui l'azienda può continuare a circolare giuridicamente ed economicamente, dal contratto di affitto preesistente a quello stipulato nell'ambito della composizione negoziata, dalla circolazione endoliquidatoria a quella endoconcordataria, fino al conferimento in una newco o alla liquidazione nel concordato semplificato. Ne emerge con chiarezza la centralità dell'azienda

come bene giuridico da preservare, coerentemente con una visione della crisi orientata alla conservazione del valore e dell'occupazione.

Su questo terreno si innesta l'intervento di **Ugo Patroni Griffi**, Professore ordinario di diritto delle imprese in crisi presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", che approfondisce l'introduzione dei meccanismi di prepack nell'ambito della composizione negoziata. Il cosiddetto "prepack all'italiana" rappresenta un punto di convergenza tra l'esigenza di rapidità nel trasferimento dell'azienda e le garanzie di trasparenza e tutela dei creditori proprie del sistema concorsuale. Attraverso questo strumento diventa possibile anticipare la ricerca di potenziali acquirenti e strutturare la cessione dell'azienda o di suoi rami in un contesto di controllo

giudiziale attenuato ma formalmente vigilato, riducendo le asimmetrie informative e il rischio di dispersione del valore aziendale.

Patroni Griffi sottolinea come la competitività della cessione d'azienda costituisca un elemento decisivo per il successo dello strumento. La selezione concorrenziale dell'acquirente e la determinazione di un prezzo congruo consentono di massimizzare la soddisfazione dei creditori ed evitare soluzioni di comodo, garantendo il rispetto dei principi di par condicio e di continuità aziendale. In

questo scenario muta anche il ruolo del curatore o dell'esperto indipendente, chiamato a gestire processi di vendita orientati al mercato pur nel rispetto dei vincoli del diritto concorsuale.

Un ulteriore profilo tecnico, ma di grande rilievo operativo, è rappresentato dall'utilizzo dell'escrow account nelle operazioni di trasferimento aziendale. L'escrow consente di



Moderatore - Michele MONTELEONE



Elbano DE NUCCIO



Francesco FIMMANÒ



Ugo PATRONI GRIFFI

custodire somme o documenti in un conto vincolato, gestito da un soggetto terzo, fino al verificarsi delle condizioni pattuite o autorizzate dall'autorità giudiziaria. In ambito concorsuale o para-concorsuale, questo strumento rafforza l'affidabilità delle transazioni e funge da punto di raccordo tra la dimensione privatistica del negozio e il controllo pubblico della procedura.

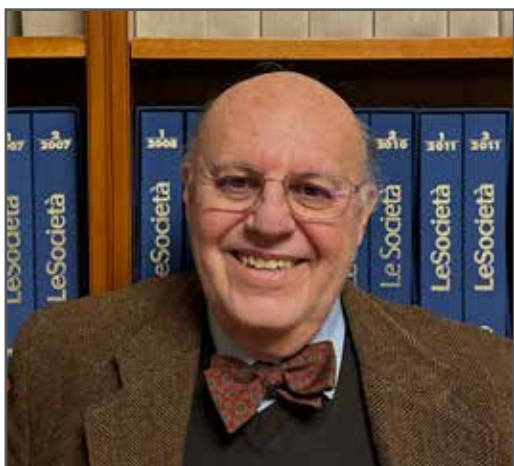
La prospettiva applicativa della composizione negoziata è ulteriormente approfondita da **Paolo Pannella**, Avvocato in Napoli e Professore a contratto presso l'Università Pegaso, che si sofferma sulla figura dell'Esperto. Nell'impianto del Codice, l'Esperto assume un ruolo cruciale come analista della continuità aziendale, mediatore nelle trattative tra debitore e creditori e facilitatore nell'attuazione del piano industriale. La qualità della sua valutazione e la capacità di governare il dialogo tra le parti incidono direttamente sulle possibilità di successo del percorso di risanamento.

Sul versante professionale interviene **Ruggero Pierno**, Dottore Commercialista in Bari, che evidenzia come la gestione della crisi d'impresa richieda un radicale cambio di paradigma nell'approccio consulenziale. Il

modello tradizionale del "consulente unico" si rivela oggi inadeguato rispetto alla complessità del CCII e alle sfide della continuità aziendale. Il commercialista che ha seguito l'impresa nella gestione ordinaria non può essere automaticamente lo stesso chiamato a guidarla nella crisi: una distinzione che implica una profonda rivoluzione culturale, necessaria per garantire soluzioni realmente efficaci e responsabili.

Nel dibattito trova spazio anche il contributo istituzionale di **Francesco Paolo Sisto**, Senatore della Repubblica e Viceministro della Giustizia, che richiama l'attenzione sull'impianto normativo del Codice della Crisi e sulle finalità di sistema della riforma. La disciplina della crisi d'impresa è chiamata a coniugare esigenze di efficienza, tutela del credito e salvaguardia del tessuto produttivo, in un equilibrio delicato che richiede un costante dialogo tra legislatore, giurisprudenza e operatori.

Un approfondimento sulle più recenti novità normative è offerto da **Manuel Virgintino**, Avvocato in Bari, che analizza le modifiche introdotte dal decreto-legge n. 136 del 2024 in materia di accesso alla composizione negoziata.



Paolo PANNELLA



Ruggero PIERNO

Richiamando recenti pronunce giurisprudenziali, Virgintino evidenzia come il divieto di accesso operi solo nel caso in cui sia stato lo stesso debitore a presentare domanda di liquidazione giudiziale, e non quando l'iniziativa provenga dai creditori, con importanti ricadute applicative.

Chiude il quadro l'intervento di **Vincenzo Vitalone**, magistrato in quiescenza, che affronta il tema della consecuzione tra le procedure e le criticità che emergono nel corso della composizione negoziata, soprattutto quando siano già state presentate istanze di liquidazione, anche da parte del pubblico ministero. Particolare attenzione viene dedicata al ruolo del giudice designato, alla natura delle sue determinazioni e ai rapporti con il professionista incaricato, nonché alla complessa fisionomia del concordato semplificato, ancora oggetto di orientamenti giurisprudenziali non sempre uniformi.

In questo contesto, il confronto promosso da UNAGRACO assume un valore particolarmente significativo anche sul piano culturale, perché contribuisce a diffondere una visione della crisi come fenomeno da affrontare tempestivamente e con strumenti multidisciplinari. L'efficacia del nuovo impianto normativo dipende dalla capacità degli operatori di interpretarne lo spirito, oltre che la lettera, valorizzando la prevenzione, il dialogo tra le parti e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti. Solo attraverso una pratica applicativa consapevole e coordinata il Codice della Crisi potrà trasformare la gestione delle difficoltà d'impresa in un'occasione di riequilibrio e di rilancio del sistema economico.

Un ulteriore elemento emerso dalla tavola rotonda riguarda la crescente necessità di integrazione tra saperi giuridici, economici e aziendalistici nella gestione delle crisi. La complessità degli strumenti oggi disponibili impone una cooperazione strutturata tra magistratura, professionisti e accademia, superando logiche settoriali e approcci difensivi. La crisi d'impresa non è più un evento da governare in emergenza, ma un processo da intercettare per tempo, attraverso assetti organizzativi adeguati, sistemi di allerta interni e una cultura della pianificazione che coinvolga l'imprenditore già nelle fasi di normalità. In questa prospettiva, la composizione negoziata, il ruolo dell'esperto e gli strumenti di trasferimento competitivo dell'azienda assumono una funzione non solo tecnica, ma anche pedagogica, orientando il mercato verso comportamenti più responsabili e trasparenti. La qualità dell'intervento professionale diventa così decisiva per preservare valore, tutelare l'occupazione e rafforzare la fiducia nel sistema economico e istituzionale.



Francesco Paolo SISTO



Manuel VIRGINTINO



Vincenzo VITALONE

Corsi accreditati alla SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione

ISFORM & Consulting Srl è ufficialmente accreditata presso
la **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)**.

Ad oggi, risultano disponibili i seguenti percorsi formativi:

CORSO BASE

utile per la qualificazione delle stazioni appaltanti:
"Contratti pubblici: procedure, esecuzione e responsabilità",
della durata di 20 ore, disponibile in modalità asincrona dal 20/01/2026,
corso accreditato
(ID: 2459582)

CORSO SPECIALISTICO

utile per la qualificazione delle stazioni appaltanti:
"Contratti pubblici: gestione, digitalizzazione e controllo",
della durata di 65 ore, disponibile in modalità sincrona (prima lez.
20/01/2026), corso accreditato
(ID: 2459103)

CORSO SPECIALISTICO

utile per la qualificazione delle stazioni appaltanti:
"Contratti pubblici: regole, strumenti e innovazione",
della durata di 60 ore, suddivise in 27 ore in modalità asincrona e 33 ore
in modalità sincrona. Corso accreditato
(ID: 2459566)

CORSO SPECIALISTICO

utile per la qualificazione delle stazioni appaltanti:
"Contratti pubblici: procedure, responsabilità e tecnologie",
della durata di 60 ore, suddivise in 20 ore in modalità asincrona e 40 ore
in modalità sincrona, corso accreditato
(ID: 2459577)

GALLERY





GALLERY CENA DI GALA





GRUPPO  24ORE



Ranocchi
ZUCCHETTI



La
CICERCHIA
ADDABBO DAL
1931
storia di cibo e tradizione



UNAGRACO

Unione Nazionale Commercialisti ed Esperti Contabili
Piazza San Bernardo 106 - 00187 ROMA
info@unagraco.org - www.unagraco.org